

Lun 30 Maggio 2022

Sign in / Join



HOME ITALIA ▼ EDITORIALE INTERNATIONALI ▼ ABBONATI ▼ LOGIN AGENPARL ▼



tempo stringe, e la ricostruzione, per coprire il fabbisogno di professionisti sanitari, deve cominciare dalle nostre Università».

By Redazione - 30 Maggio 2022

1 0



- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

(AGENPARL) – Lun 30 maggio 2022 Sanità, Nursing Up De Palma: «Servono infermieri come il pane, il tempo stringe, e la ricostruzione, per coprire il fabbisogno di professionisti sanitari, deve cominciare dalle nostre Università».

PNRR Missione 6, pubblicata in Gazzetta la Delibera della Conferenza Stato Regioni che apre di fatto le porte alla necessità di utilizzare, nel minor tempo possibile e nel modo migliore, le ingenti risorse, 7 miliardi di euro, che occorrono per ricostruire le Reti di Prossimità.

ROMA 30 MAG 2022 – «Ce la farà il nostro sistema, in eterno affanno, ad adeguarsi alle nuove sfide che inevitabilmente ci attendono?»

Ma soprattutto saremo in grado, per una volta, di non sprecare la grande occasione offerta dal nuovo PNRR, in questo caso la Missione 6, che con ben 7 miliardi di euro a disposizione, si pone l'obiettivo di ricostruire la sanità territoriale?

Saremo davvero pronti a mettere fine, un giorno non lontano, alle "pessime gestioni" che hanno minato la qualità delle prestazioni sanitarie, giorno dopo giorno, e hanno reso gli

operatori sanitari schiavi di un labirinto senza uscita?

Sono domande legittime che tutti noi dobbiamo porci, esordisce Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up, nel momento esatto in cui apprendiamo che, lo scorso 3 maggio, è stata pubblicata in Gazzetta la Delibera della Conferenza Stato Regioni in merito alle ingenti risorse, che arrivano come ben noto dall'Europa, messe a disposizione per dare corpo alle Reti di Prossimità.

A fine aprile il Consiglio dei Ministri ha approvato il 'DM 71' «Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale», un documento che detta gli standard per l'assistenza territoriale all'interno del PNRR, inclusi gli obiettivi da raggiungere per garantire una presenza infermieristica sufficiente al fabbisogno.

Già un anno fa, autorevoli report, che abbiamo ampiamente condiviso, rivelavano i dati schiacciati del nuovo fabbisogno di infermieri per garantire l'indispensabile copertura dei nuovi servizi sanitari.

Per soddisfare le aspettative del PNRR serviranno circa 30 mila infermieri in più: 20 mila per far fronte all'introduzione del nuovo 'infermiere di comunità che prevederà un infermiere ogni 3.000 abitanti; mentre altri 10 mila infermieri saranno necessari nelle 1.200 nuove 'case di comunità' previste dal PNRR.

A questo punto, continua De Palma, a fronte di una voragine strutturale che ci racconta, amaramente, di ben 80mila infermieri che già mancano all'appello, come pensiamo di creare i presupposti per non "mandare letteralmente in fumo" il fiume di denaro che abbiamo nelle mani?

Non possiamo correre certo il rischio, memori delle esperienze di anni e anni di soldi gestiti in maniera molto discutibile per usare un eufemismo, che hanno poi portato alle terribili conseguenze dell'austerità in tanti territori, di lasciare che la sanità ristagni nelle condizioni in cui è adesso, con gli infermieri relegati mestamente al ruolo di ultimi della classe, messi nelle condizioni di scappare all'estero o di abbandonare addirittura la professione come di fatto sta accadendo.

Che ne sarà delle necessità dei pazienti, dei soggetti fragili, e di una popolazione destinata inevitabilmente all'invecchiamento con la natalità che rimane tra le più basse

del Vecchio Continente?

La soluzione, continua De Palma, non può essere che ripartire dalle nuove generazioni di infermieri, dall'indispensabile ricambio generazionale, dal necessario aumento dei laureati, sospendendo per esempio di fatto, viste le necessità del Pnrr, e seppur pro tempore, i numeri chiusi nelle Università.

Non possiamo agire altrimenti, la presenza di nuovi infermieri urge come il pane.

Uneba rivela che il fabbisogno stimato da regioni e categorie professionali è molto maggiore dei posti messi a bando.

In poche parole non formiamo abbastanza infermieri.

Per l'anno 2021-2022 le università hanno messo al bando 17.394 posti per infermieristica, a fronte di 23.498 stimati come fabbisogno. Negli ultimi 20 anni, rileva Uneba, i posti disponibili per frequentare i corsi di laurea per infermieri sono stati 309.962 a fronte di un fabbisogno stimato dalle categorie di 410.075, e di altri 378.000 per il turnover. È importante considerare inoltre che non tutti i ragazzi che iniziano il corso di laurea è detto che si laureino. Nel 2021 si sono laureati 23.447 infermieri.

Se le università avessero accolto le richieste di tutti gli aspiranti infermieri, con il corso universitario di tre anni avremmo avuto oggi almeno 14.000 nuovi infermieri, sottolinea Uneba.

In conclusione, dice ancora De Palma, non possiamo permetterci di gestire questa enorme occasione del PNRR con superficialità.

In ballo c'è il futuro degli infermieri e quello di una moltitudine di pazienti, una moltitudine di potenziali malati di domani, di cui doverosamente siamo responsabili e dei quali dobbiamo prenderci cura».

 Listen to this



Previous article

Com. stampa n. 257 (Passeggiata in bici e aperitivo: associazione Bike Zone unisce

passione per i pedali a bellezze ed
eccellenze del territorio settempedano) +
foto

Redazione

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Com. stampa n. 257 (Passeggiata
in bici e aperitivo: associazione
Bike Zone unisce passione per i
pedali a bellezze ed eccellenze del
territorio settempedano)...



AGENDA SINDACO ROBERTO
GUALTIERI LUNEDÌ 30 MAGGIO
2022

Berlusconi: Mazzetti (FI), suo
Monza esempio di calcio sano e
vincente. Con sua visione FI
protagonista



LEAVE A REPLY

Comment:

Name:*

Email:*

Website:

Save my name, email, and website in this browser for the
next time I comment.

Post Comment

ABOUT US

FOLLOW US